



Comune di Sant'Omero

Provincia di Teramo

RELAZIONE TECNICA

Oggetto:

Relazione tecnica illustrativa relativa il **Permesso di Costruire** riguardante la realizzazione di una casa funeraria, da realizzare in via Marco Polo, nel Comune di Comune di Sant'Omero (TE), **ai sensi dell'Art. 8 D.P.R. n. 7 del 07 settembre 2010 n. 160.**

Dati Catastali:

foglio 8 particella 458-464

Proprietà:

PIGNOTTI Nazzareno nato a Castel di Lama (AP) il 06.05.1949 C.F. PGNNZR49E06C093N

PIGNOTTI Pietro nato a Ascoli Piceno (AP) il 30.04.1974 C.F. PGNPTR74D30A462X

MAROZZI Franco nato a Appignano del Tronto (AP) il 02.03.1960 C.F. MRZFNC60C02A335D

Progettisti:

Geometra Gennarino Di Lorenzo nato a Teramo il 20.10.1972 con studio tecnico in Viale Vibrata n.6 cap.

64010 Civitella del Tronto (TE) C.F. DLR GNR 72R20 L103N Cell. 328.2437873

Architetto Antonio Olivieri



PREMESSA

La presente relazione riguarda il P.d.C. (Permesso di Costruire) per la realizzazione di una casa funeraria, da realizzare su di un terreno sito in Via Marco Polo, ricadente nella zona D1 del P.R.G. del Comune di Sant'Omero e censito al Catasto dei Terreni del Comune di Teramo al Foglio n. 8, Particelle n. 464 e n. 458.

Il lotto di insidenza ha una estensione complessiva pari a mq 934,00.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La casa funeraria di progetto osserverà le misure igienico-sanitarie contemplate per i servizi mortuari delle strutture sanitarie, contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997. Nello specifico, il servizio mortuario disporrà di uno spazio per la sosta e la vestizione delle salme, e di tre camere per il commiato. In termini di accessibilità sono consentite l'entrata e l'uscita autonoma senza interferenze rispetto al sistema generale dei percorsi interni della struttura, e sarà previsto un accesso singolo per ogni camera ardente.

Inoltre, i depositi di osservazione, in conformità ed analogia di quanto previsto dall'art. 65 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990 n.285, avranno i seguenti requisiti: le camere ardenti saranno illuminate e ventilate per mezzo di ampie finestre aperte direttamente verso l'esterno dell'edificio. Le pareti esse, fino all'altezza di metri 2, saranno intonacate a cemento ricoperto da vernice a smalto o da altro materiale facilmente lavabile, il pavimento, costituito da materiale liscio, impermeabile, ben unito, lavabile, deve essere disposto in modo da assicurare il facile scolo delle acque di lavaggio, per le quali sarà assicurato un facile ed innocuo smaltimento a mezzo pilette o griglie metalliche a terra.

Il tutto conforme alla seguente normativa Regionale:

In Abruzzo, la disciplina generale in materia di case funerarie dettata dalle L.R. 10 agosto 2012, n. 41, in particolare dagli artt. 1, 2, comma I, lett. g), e 37, nonché dalle Disposizioni



applicative emanate con DGR N. 310/2018, con particolare riferimento all'art.37, comma 2, della stessa L.R. n. 41/12 che prevede requisiti igienico-sanitari per l' esercizio dell'attività, il tutto come modificato dalla L.R. 29 Novembre 2021 n. 23

L'art. 35, (Modifiche alla L.R. 41/2012) della L.R. 23/2021, al comma 6 definisce: ” La casa funeraria è la struttura gestita da soggetti privati che provvede, a richiesta dei familiari o altri aventi titolo, allo svolgimento delle seguenti funzioni:

- a) osservazione del cadavere;
- b) trattamento conservativo;
- c) trattamenti di tanatocosmesi;
- d) custodia ed esposizione della salma e del cadavere;
- e) attività proprie delle sale di commiato

L'esercizio di tale attività, riconducibile a quella artigianale di servizi (in questo caso alla persona e alla famiglia) e disciplinata dall'art. 37 della L.R. n. 41/2012, e successive modificazioni e integrazioni, che indica le "funzioni" esercitabili (comma 1); i requisiti igienico sanitari previsti, facendo rinvio a quelle stabilite previsti dalla normativa nazionale e regionale per i servizi mortuari delle strutture sanitarie pubbliche e private (comma 2); il procedimento per ottenere l' autorizzazione all'esercizio dell'attività (comma 3).

Infine, attribuisce la facoltà pianificatoria ai Comuni che “...individuano negli strumenti urbanistici locali le aree in cui limitare od escludere la realizzazione delle case funerarie.” , così come ribadito dall'art. 35, comma 2, lettera -b- L.R. 23/2021).

La Legge regionale 23/2021, a parziale integrazione e modifica del comma 4 della L.R. 41/2012, inoltre, cita testualmente: “Le case funerarie non possono essere collocate ad una distanza inferiore di mt. 800 da strutture sanitarie residenziali pubbliche o private e strutture sociosanitarie residenziali. Le case funerarie non possono essere collocate ad una distanza inferiore di mt 50 da cimiteri e crematori.



Per le nuove case funerarie è necessario garantire almeno n. 12 posti auto di pertinenza oltre 6 ad un posto auto per la sosta dei disabili.....omossis”

CONFORMITA' URBANISTICA E LOCALIZZATIVA

La richiesta di Permesso di Costruire è riferita alla realizzazione di una Casa Funeraria da realizzarsi nel territorio comunale di Sant'Omero, alla via Marco Polo in un area ricadente in zona “D1” -Zone Produttive esistenti di saturazione-, normate dall'art. 55 delle N.T.A. del vigente P.R.G..

In particolare la zona “D1” è articolata secondo due sottozone, e più precisamente:

- Zona artigianale di completamento;
- Zona industriale di completamento.

La zona artigianale di completamento è situata lungo la SS 259, mentre la zona industriale di completamento è riferita al nucleo industriale di Poggio Morello.

Ambedue le sottozone sono attuate attraverso specifici piani attuativi.

Benché l'esercizio di Casa Funeraria rientri all'interno di attività artigianale di servizi (alla persona e alla famiglia), l'art. 37 della L.R. 41/2012, al secondo periodo del comma 4, attribuisce la facoltà pianificatoria ai Comuni stabilendo che esse (le case funerarie)“...sono collocate in idonee aree individuate dai Comuni negli strumenti urbanistici locali.”

Quindi, nonostante l'attività di casa funeraria sia considerata attività artigianale di servizio, ed in ragione di ciò compatibile con la destinazione dell'area interessata, manca di specifica previsione di piano all'interno dello strumento urbanistico.

In particolare, affinché sia possibile la realizzazione di una casa funeraria in una determinata zona è necessario che essa sia normata ad hoc , cioè lo strumento attuativo di dettaglio deve prevederne espressamente la possibilità .



Tale possibilità non è prevista all'interno dello strumento attuativo di zona e quindi la realizzazione di una Casa Funeraria, in questo caso e secondo gli uffici preposti, è possibile solo attraverso una Variante Urbanistica con la procedura S.U.A.P. semplificata di cui all'art.8 del D.P.R. 7/9/2010, n.160 e s.m.i. che riguardi esclusivamente la destinazione d'uso delle aree interessate Il D.P.R. n. 160 del 2010, nell'art. 8 così recita: *“Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale è trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.*

DESCRIZIONE INTERVENTO

Nella configurazione di progetto, il fabbricato sarà costituito da un piano interrato, un piano terra e un piano primo, destinati alle attività funerarie.

La nuova realizzazione del fabbricato permetterà di ricavare, come ben evidenziato negli elaborati grafici, i seguenti locali:

- a) al piano interrato:
 - n. 2 spogliatoi e wc,
 - n. 1 vano frigo destinato all'accoglienza salme,
 - n.1 locale destinato alla sosta, osservazione e vestizione,



- n. magazzino per attrezzature
- n. magazzino per materiale vario
- n. 1 locale destinato alla raccolta materiale sporco
- n.1 locale da destinare a magazzino per articoli funerari e deposito materiale,
- n.1 autorimessa;
- n.1 centrale termica

b) al piano terra:

- n. 1 zona ingresso,
- n. 1 locale ufficio
- n. 1 locale front office
- servizi sanitari per disabili, uomo e donna,
- n. 1 sala caffè,
- n.1 sala per onoranze funebri,
- n.2 sale per camera ardente/sala commiato,
- n. locale per chiusura feretro

c) al piano primo:

- n. 1 sala attesa,
- n. 1 sala caffè
- n. 1 w.c.,

inoltre è presente una piccola veranda adiacente la sala attesa.

L'accesso ai piani è possibile attraverso un vano scala, posizionato nella zona centrale dell'edificio e un impianto montalettighe il quale verrà utilizzato a servizio interno dell'attività e per persone diversamente abili.



In ultimo verrà eseguita una sistemazione esterna per garantire opportune superfici destinate a parcheggio di circa mq. 84 , di cui uno riservato ai disabili mentre al piano S1 la zona adibita a autorimessa sarà di mq. 125.

La pavimentazione interna al locale interrato sarà in gettata industriale molto resistente, mentre la pavimentazione interna possiederà caratteristiche tecniche igieniche e di resistenza adeguate allo svolgimento delle attività funerarie.

Le pareti esterne di tamponamento al piano terra e al piano primo (struttura verticale), saranno realizzate con blocchi forati in laterizio, saranno rivestire esternamente con pannelli di isolamento esterno a cappotto di idoneo spessore nel rispetto della normativa vigente in materia di contenimento del consumo energetico.

Le pareti del piano interrato saranno in cemento armato, come tutta la struttura dell'edificio.

Il solaio di copertura sarà in latero cemento.

Le pareti divisorie fra i vani saranno in cartongesso dotate di adeguato isolamento acustico, rispondente ad i limiti di legge vigenti.

Il solaio di interpiano fra il piano terra e primo invece, sarà provvisto di massetto di sottofondo, di pannello di isolamento termico di spessore pari ad almeno 3 cm, di tappetino di isolamento acustico, su cui verrà realizzato un ulteriore massetto di livellamento per la posa della pavimentazione.

Gli infissi esterni saranno in alluminio, con vetri termici doppi basso emissivi rispondenti agli attuali valori di trasmittanza termica imposti dalla normativa vigente, mentre le porte interne saranno del tipo in alluminio, ed in particolare le porte dei vani destinati alla sala del commiato saranno in cristallo su telaio in alluminio.

Per ogni altro dettaglio si faccia riferimento alle tavole grafiche allegate.



L'edificio sarà dotato di Impianti Elettrici, Idro Sanitari e di climatizzazione estiva ed invernale, il tutto in conformità alla normativa vigente in materia, e alle norme UNI di riferimento nel merito, nonché rispondente al D.M. 22-01-2008 n.37.

Il sistema edifico impianto sarà dotato di un impianto di ventilazione dell'aria con condotti circolari spirodali e raccordi a semplice parete realizzati in lamiera di acciaio zincato. (Spessori, tolleranze e caratteristiche costruttive conformi alle norme UNI EN 10142, UNI EN 10143, Eurovent 2/3 e UNI EN 1506).

Sarà installata inoltre, una unità di ventilazione a doppio flusso non residenziale con recupero di calore ad altissimo rendimento.

L'impianto di ventilazione dell'aria sarà realizzato allo scopo di garantire un numero di ricambi aria/ora esterna pari a 15 v/h.

L'impianto di climatizzazione invece, sarà garantito con unità esterne a pompa di calore, di adeguata capacità in rinfrescamento e in riscaldamento con umidità relativa al 60 % \pm 5%.

Per i locali con presenza di salme sarà garantita una temperatura interna invernale ed estiva non superiore a 18°C.

L'impianto sarà completato con collettori, comandi centralizzati, eventuali recuperatori di calore e comandi a filo.

Sant'Omero li 09.02.2022

I Tecnici

Geom. Di Lorenzo Gennarino

Arch. Antonio Olivieri